

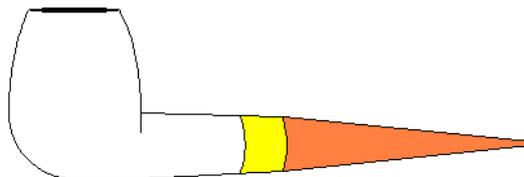
### LE PIPE DI SCHIUMA

Mi consento una breve digressione nell'universo delle pipe di schiuma e lo faccio con un intento ben preciso. In realtà non ho affatto la pretesa di esaminare questo tipo di pipe, cosa che lascio volentieri ad altri più esperti di me, anche perché, confesso, non ne ho tutta questa conoscenza, ma soprattutto perché questa mia trattazione dell'argomento pipesco esula completamente dall'analisi del pregio estetico o antiquario, piuttosto che collezionistico dell'oggetto che ci occupa.

Più che altro sono interessato a quegli aspetti che potrebbero rivelarsi utili alla comprensione dei meccanismi che regolano il fumo della pipa, allo scopo di poter godere al meglio di questo piacere unico.

Sgombriamo quindi subito il campo da quelle spesso bellissime realizzazioni artistiche, di maggior o minore valore estetico o antiquario, che sono le pipe di schiuma scolpite, risalenti perlomeno alla fine del settecento in poi, non ci interessano. E non ci interessano nemmeno quegli improbabili tentativi odierni di replicare in schiuma i diversi modelli di pipe in radica, con bruttissimi bocchini in plastica marrone o in ambra di recupero. Men che meno ci occuperemo di pipe in schiuma decorate, istoriate, butterate, a forma di pallina da golf ed altre bestialità e orrendezze della specie.

Quello che ci interessa è una pipa di schiuma di forma classica, intendendo con ciò una forma classica per le pipe di schiuma, non so se mi spiego. Il modello che più frequentemente s'incontra nelle pipe di tutte le epoche è proprio quello della *Billiard* classica appunto, magari un po' più slanciata e dalle linee più sinuose e gli ovali più accentuati. Forse questa è proprio la forma che la schiuma consente meglio di realizzare (vista anche la durezza minima del materiale) e che meglio si comporta in fumata.



Ma la caratteristica più saliente di questo tipo di pipa è certamente quello che viene chiamato "*culottage*", cioè il progressivo scurimento della schiuma la quale, con il tempo e le fumate, da candida come la neve diviene prima oca, poi marrone e, nei casi più rari, quasi nera. In realtà ciò avviene anche nelle pipe in radica (che tendono col tempo ad assumere tutte lo stesso colore, specie quando non sono tinte in colori troppo scuri sin dall'origine), ma in questo caso la cosa risulta meno evidente.

Questo è ciò che fa di una pipa di schiuma qualcosa di veramente speciale ed è molto raro vederne di perfettamente annerite. Anzi, è più facile vederne di non annerite affatto o annerite malamente e questo è veramente un orrore. Ci sono professionisti pagati a posta per annerirle in modo ottimale prima di consegnarle agli incauti fumatori acquirenti e ciò, secondo me, è l'ennesimo orrore cui si può assistere.

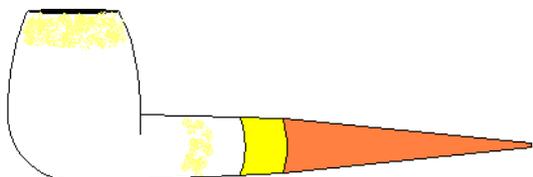
Su questo argomento si sono riversati fiumi d'inchiostro: consigli su come ottenere un *culottage* perfetto, uso di guanti di cotone per non lasciare tracce di unto di pelle, cariche graduali al contrario ecc., ce n'è di che far desistere i più tenaci direi. Ma affrontiamo la questione di fondo e cerchiamo di ricavarne qualche insegnamento:

*un buon culottage, scuro ed uniforme, è il segno inconfondibile che la pipa è stata fumata a regola d'arte, senza surriscaldamenti. Un pessimo o nullo culottage, invece, ci mostra irrimediabilmente tutta la nostra imperizia ed ignoranza!*

Per tale motivo trovo che le pipe in schiuma siano molto didattiche e ritengo quindi che ciascun fumatore dovrebbe possederne una e fumarla con regolarità, per verificare le proprie capacità.

Tra le cose che ho letto in proposito ce ne è una che mi ha particolarmente convinto: pare che l'ingiallimento si formi nelle parti più fredde della pipa!

È facile infatti vedere pipe fumate che presentano ingiallimenti nella sommità del fornello e nella parte finale del cannello. Questo mi sembra già una buona prova e indica che nella maggior parte dei casi la pipa si scalda proprio nel punto cruciale: la parte mediana e il fondo del fornello.



Una fumata fatta a regola d'arte, se la pipa è ben concepita e realizzata, non la fa scaldare in nessuna sua parte e questa è l'unico modo per "culottare" la nostra pipa di schiuma come si deve. Questo sì che sarebbe un bel trofeo da mettere in mostra tra i nostri più cari cimeli! Quindi...

*dotiamoci di una buona schiuma e dedichiamoci ad essa in momenti particolari, a casa con tranquillità, in silenzio e con tutto il tempo necessario a disposizione. Carichiamola come si deve con un buon trinciato medio (es. una miscela inglese classica tipo Dunhill) e accendiamola con cura utilizzando fiammiferi svedesi; poi iniziamo a fumarla con lentezza e continuità, senza mai farla scaldare. Se mai dovesse succedere lasciamola spegnere – le prime volte è consigliato infatti di caricare completamente e di fumare solo per un po' in modo che il corpo della pipa rimanga freddo e cominci a colorarsi dal basso, piuttosto che viceversa – poi ripetiamo la prova e fumiamo sempre solo finché la pipa non comincia a scaldare. Se siamo bravi presto riusciremo ad arrivare in fondo senza incidenti ed allora la pipa, forse, ci darà la sospirata soddisfazione ma... soprattutto, noi avremmo imparato a fumare!*

